



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Calacata n. 10, Bacino estrattivo Pescina Boccanaglia, nel Comune di Carrara (MS). Società Guido Fabbriotti fu B. Successori Srl Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Istanza acquisita al protocollo in data 08.08.2024 prot. n. 3411,12,13,14, integrata in data 24.10.24 prot.n. 4569, in data 13.10.2025 prot.n. 4402/4403/4404, in data 26.03.2026 prot. 1329 e in data 22.06.2026 prot.n. 2731.

VERBALE

In data odierna, mercoledì **29 luglio 2026**, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della terza conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Carrara

Provincia di Massa-Carrara

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Massa Carrara

Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>Amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Autorizzazione idrogeologica</i>
<i>Provincia di Massa-Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa-Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Lorenza Bellini</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara <i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Ombretta Donatini</i>
Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica i dott. ing. Orlando Pandolfi e l'ing. Luca Pia, professionisti incaricati. Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il geom. Massimo Dell'Amico del Comune di Carrara, la dott.ssa Serena Bambini dell'ARPAT, la dott.ssa Simona Ozioso, il dott. Nicola Del Seppia e il geom. Antonio Bozzolini del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. *RT - Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia prot. n. 3281 del 28.07.2026;*
2. *ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara prot. n. 3289 del 28.07.2026;*

Lascia quindi la parola ai professionisti per l'illustrazione delle integrazioni richieste.

L'ing. Luca Pia e l'ing. Orlando Pandolfi illustrano le integrazioni presentate e rispondono alle domande che gli vengono poste dai rappresentanti delle Amministrazioni. In particolare si soffermano su chiarimenti relativi alle acque di stillicidio provenienti dalla galleria. Chiariscono che queste sono raccolte e convogliate separatamente rispetto alle acque impiegate nelle lavorazioni. Le stesse non vengono utilizzate all'interno del ciclo produttivo, ma vengono mantenute isolate dalle acque di lavorazione e restituite al reticolo idrografico.

Alle ore 10.40 si conclude la fase interlocutoria e i professionisti lasciano la riunione.

o o o

Il Rappresentante della Regione Toscana dott.ing. Alessandro Fignani rappresenta di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore "Idrologico e geologico regionale e Centro Funzionale Regionale", che ha rilevato la necessità di una concessione per derivazione di acque sotterranee.

Il rappresentante dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, dott.ssa geol. Laura Maria Bianchi conferma il parere espresso in senso favorevole nella conferenza del 13.05.2026 con le prescrizioni già indicate nel contributo istruttorio allegato al precedente verbale.

La rappresentante di ARPAT, dott. ing. Ombretta Donatini, conferma il contributo inviato (Prot. ARPAT n° 0062157 del 28/07/2026) e precisa che la partecipazione alla conferenza decisoria da parte di ARPAT è al solo fine del supporto agli Enti per l'illustrazione degli aspetti ambientali di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Comune di Carrara, dott. geol. Lorenza Bellini Visti i pareri del RUR, di ASL e ARPAT recepisce le prescrizioni ivi contenute.

Relativamente al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art.146 della L.42/2004, in qualità di RUC del Comune di Carrara (vedi delega Sindacale inviata tramite mail in data 14.05.26), preso atto del Verbale con parere favorevole della Commissione Paesaggistica Comunale del 08.05.2026 prot. n. 48722 espresso nella seduta del 06.05.2026 (tramite mail in data 14.05.26) e preso atto dell'avvenuta acquisizione dell'assenso senza condizioni da parte della Soprintendenza, precisa che il procedimento di autorizzazione paesaggistica è da ritenersi formato e concluso in senso favorevole. Per quanto sopra rappresentato, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica, comprensivo anche della valutazione di compatibilità paesaggistica, è sostituito dalla determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi come previsto dalla L. 241/90 s.m.i.

Relativamente al vincolo idrogeologico rilascia parere favorevole.

Pertanto il Comune rilascia autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva con prescrizioni come da nota che invierà tramite PEC per essere inserita nel PAUR.

La rappresentante del Parco, illustra e conferma il parere espresso precedentemente **favorevole con prescrizioni**.

Ai fini del procedimento relativo all'autorizzazione paesaggistica l'amministrazione procedente, rilevato che il rappresentante della Soprintendenza, ancorché correttamente convocato, non ha partecipato alla riunione della CdS decisoria, ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della legge 241/90, considera acquisito l'assenso senza condizioni.

La Conferenza di servizi, a seguito della discussione, del controllo della documentazione e dei pareri espressi si conclude con un parere favorevole condizionato alla verifica da parte della Ditta richiedente di quanto riportato nel parere dal Settore Idrogeologico e Geologico Regionale e Centro Funzionale Regionale circa la necessità di acquisire la concessione di derivazione delle acque sotterranee rilasciata ai sensi del RD 1775/1933. Si specifica che al fine del procedimento VIA le richieste del Settore Idrogeologico e Geologico Regionale e Centro Funzionale Regionale non comportano aggiornamenti alla documentazione presentata.

Il Parco potrà emettere il PAUR solo dopo aver ricevuto gli opportuni chiarimenti dal Settore Idrogeologico e Geologico Regionale e Centro Funzionale Regionale e, nel caso sia dovuta, la suddetta concessione.

Alle ore 11.00 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 29 luglio 2026.

Conferenza di servizi

<i>Comune di Carrara</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara</i>	
<i>Regione Toscana</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	



Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente
Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00



ALLEGATO 2 all'Ordine di Servizio n. 4 del 31/03/2026

Lista di controllo degli elementi da verificare da parte del personale del Settore Cave e Miniere nei procedimenti in cui è coinvolto il R.U.R. ai sensi dell'art.26 bis della l.r.40/2009 in caso di pianificazione comunale **in presenza di previsione di Piano Attuativo di Bacino Estrattivo (PABE)** di cui all'articolo 113 della l.r. 65/2014:

CONTRIBUTO PER LA CONFERENZA DEL	ENTE PROCEDENTE:
13/05/2026	Parco regionale Alpi Apuane

CAVA:	COMUNE DI:
Calacata	Carrara

COMPETENZA DELLA VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	
Comune ☒	Regione ☐
Regione ☐ su istanza di	Comune ☐
	Regione ☐

CAVA SOTTOPOSTA A CONTROLLO REGIONALE (rif. art. 51 l.r. 35/2015)	SI ☐ date:
	NO ☒ – vedi nota 1 (Controllo parco Regionale Alpi Apuane del 07/02/2025)

- Il comune ha approvato il PABE in attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico PIT-PPR per la scheda di riferimento:
SI ☒ NO ☐ (compilare Allegato 3)
Pabe approvato con DCC n. 68 del /03/11/2021 - scheda 14 Pescina- Boccanaglia
- Volumetria estraibile attribuita dal PRC al comune (OPS): comprensorio **comprensorio 01 Bacino di Carrara - mc 33.888.841**
- Volumetria estraibile attribuita dal comune al PABE:
mc 428.361

4. Volumetria estraibile attribuita alla cava:

mc 73.571

5. Previsione espressa del PABE relativamente alla possibilità di asportazione del ravaneto (rif. art. 25 comma 4 PRC);

SI ☐ NO ☒ **X** (è presente un ravaneto R1 - art. 24 delle NTA Pabe – vedi nota 3)

6. Volumetrie commercializzabili di progetto: **mc 90.000** (80.000 in sotterraneo e 10.000 a cielo aperto) così suddivisa:

blocchi ed informi 22.500 mc

derivati materiali da taglio 55.000 mc

riutilizzo derivati per opere all'interno della cava 12.500 mc

(vedi nota 4)

7. Rapporto tra i quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre e affini e il volume commercializzabile di progetto (rese - rif. art. 13 del PRC): **25%**

ESITO:

- ☐ **X** coerente con il vigente PRC.

analizzate le produzioni dichiarate negli OBI della cava dal 2021 al 2025, nonché delle volumetrie autorizzate, non si riscontrano superamenti della volumetria richiesta con quanto previsto dal PABE.

- ☐ non coerente, si rilevano i seguenti motivi ostativi:

NOTE:

1) A seguito del Controllo del 07/02/202 il Parco regionale delle Alpi Apuane ha accertato che la ditta Guido M. Fabbricotti fu B. Successori s.r.l. ha escavato marmo in galleria in area non autorizzata per un volume di materiale estratto di circa m³ 480 tra blocchi di marmo e detrito in difformità a quanto autorizzato nel progetto del 2022; pur trattandosi di difformità riscontrate in attività estrattive svolte in sotterraneo, sussiste comunque il vincolo paesaggistico. Pertanto, configurandosi il reato previsto agli artt. 167 e 181 del D. Lgs.42/2004, il Parco ha effettuato **comunicazione di notizia di reato alla procura della Repubblica**;

Visto che tutte le opere in oggetto ricadono all'interno dell'area contigua di cava, il parco con **atto n. 2 del 27/05/2025 ha ordinato**:

a) la **sospensione immediata di ogni attività e lavorazione** realizzata in assenza delle dovute autorizzazioni e/o in modo difforme dalla pronuncia di compatibilità ambientale e la sospensione immediata della attività di escavazione non autorizzata nelle aree interessate dalle lavorazioni in difformità;

b) “la **riduzione in pristino, la risistemazione e l'eventuale ricostruzione dell'assetto morfologico ed idrogeologico e delle specie vegetali ed animali**” come previsto dall'art. 64, comma 1 della L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr., nonché “la risistemazione ambientale, comprensiva dell'assetto definitivo delle discariche” come previsto dall'art. 28 della L.R. 65/1997 e succ. mod. ed integr., relativamente alle lavorazioni eseguite in assenza delle dovute autorizzazioni e in difformità dalla pronuncia di compatibilità ambientale;

c) di **sottoporre l'area oggetto delle difformità a controlli e monitoraggio** a partire dall'adozione dell'ordinanza di sospensione e comunque prima di ogni intervento di riduzione in pristino, per un periodo di 90 giorni a far data dalla notifica dell'ordinanza vista l'entità e le caratteristiche delle difformità.

d) di predisporre ed inviare al Parco, entro 30 giorni dalla notifica dell'Ordinanza – tramite il SUAP del Comune di Carrara, come previsto dall'art. 123 bis della legge regionale 30/2015 – **un progetto di riduzione in pristino e risistemazione ambientale** relativo all'area interessata dalle difformità;

e) di realizzare tutte le opere di riduzione in pristino e risistemazione ambientale entro 120 giorni dalla notifica dell'Ordinanza;

Il Parco ha inoltre elevato alla ditta Guido Fabbricotti fu B. Succ. s.r.l, n°2 **verbali amministrativi** per le violazioni previste dagli artt.20 e 31 della L.R. 65/97 ed artt. 31 e 63 della L.R 30/2015 (Nulla Osta del Parco) e dall'art.94 c.10 e 11 della L.R.30/2015 (Valutazione d'Incidenza).

A seguito alla presentazione da parte della ditta Guido Fabbricotti fu B. Succ. s.r.l. (pervenuta al Parco in data 28.07.2025, protocollo n. 3200 tramite il Comune di Carrara) relativa al progetto di ripristino in ottemperanza della Ordinanza n. 2 del 27.05.2025, **il parco ha rilasciato il Nulla Osta n. 26 del 07/08/2025**, comprensivo di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e della pronuncia di valutazione di incidenza.

2) Da colloquio con il Comune di Carrara è stato riferito che, in fase di istruttoria per il nuovo PAUR, sono emerse piccole difformità che saranno sanate, se del caso, con la nuova autorizzazione.

3) Conformemente a quanto disposto dal PABE, nella relazione tecnica di ottobre 2025 si specifica che, relativamente al ravaneto: *“le lavorazioni non interferiscono sul ravaneto. E’ prevista la modifica della viabilità di accesso che insiste sul ravaneto R1. Tale intervento nella parte alta del ravaneto, sarà eseguito limitando al minimo indispensabile le operazioni di prelievo, movimentazione ed asportazione del materiale presente. La realizzazione delle opere infrastrutturali sarà integrata da interventi di bonifica e consolidamento che favoriscano la rinaturalizzazione del ravaneto e la stabilizzazione dei materiali detritici” ... “Tale modifica sarà eseguita nella parte alta del ravaneto in cui è presente un bastione di più recente costruzione. Tale intervento, quindi, non comporterà l’asportazione di materiale, ma riguarderà la variazione del tracciato della strada”.*

4) Volumetrie

Il PABE assegna alla cava 73.571 mc di quantità sostenibile.

Dall’approvazione del PABE la cava ha prodotto circa 10.992 mc di quantità sostenibile (dal 2022 al 2025: 1020+1277+6660+2035), pertanto residuano circa 62.579 mc (73.571- 10.990) da escavare entro la scadenza del PABE (28 novembre 2031).

Il progetto prevede una durata di 10 anni, ovvero circa 3 anni oltre la scadenza del PABE vigente, pertanto trova applicazione l’art. 32 comma 11 delle NTA che prevede la continuazione dell’attività oltre la scadenza del PABE mantenendo la produzione media annuale prevista dal PABE stesso e quindi, nel caso in esame, si tratta di 7.357 mc /anno.

La quantità sostenibile rimanente da ottobre 2021 a ottobre 2034 sarebbe pari a 22.871 mc (7.357 mc x 3 anni).

In totale nei 10 anni previsti dal progetto la quantità sostenibile da escavare in conformità al PABE è di circa 85.450 mc (62.579 + 22.871)

Ne deriva che il progetto, che prevede l’escavazione di circa 77.500 mc di quantità sostenibile (blocchi + derivati) è conforme ai quantitativi assegnati dal PABE.

Data: 07/05/2026

L’istruttore: **M. Beatrice Gavarini**

Il titolare di IEQ: **Antonio De Luca**



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del

numero

Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Cave e Miniere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis
Cava 10 Calacata Società: G, Fabbriotti fu B. Succ. srl - Comune di Carrara (MS)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 23.07.2026
Eventuale conferenza interna sincrona in data 27.07.2026 alle ore 11:00
stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Facendo riferimento alla Vs nota di cui all'oggetto, pervenuta con prot. n. 0539105 del 02/07/2026, e richiamando la normativa in materia di gestione delle acque pubbliche (RD 1775/1933 s.m.i., D.Lgs 152/2006 s.m.i, L.R. 80/2015, D.G.R.T. 61/R/2016, D.G.R.T. 46/R/2016 s.m.i.), si rappresenta quanto segue:

1. nella Relazione tecnica descrittiva A.M.D., presentata per il rinnovo del piano di coltivazione, a firma dell'Ing. Orlando Pandolfi, è riportato che "Il sotterraneo sarà dotato di rieste in accesso al fine di tener separati gli eventuali stillicidi interni, che saranno riutilizzati come acqua di reintegro per le lavorazioni e trattate nel ciclo delle acque reflue";
2. le acque di stillicidio, pur avendo origine meteorica, sono di fatto acque sotterranee e quindi il loro utilizzo deve essere autorizzato ai sensi del R.D. 1775/1933;
3. non risultano concessioni per la derivazione di acqua pubblica rilasciate alla ditta esercente la cava in questione, né relativi procedimenti in corso.

Ai sensi dell'art. 14 bis, comma 3, della L. 241/90, per le motivazioni sopra elencate, si esprime dissenso all'autorizzazione del piano di coltivazione in oggetto. Il superamento di tale dissenso è condizionato all'ottenimento da parte della società esercente la cava, della concessione per la derivazione di acque sotterranee di cui al RD 1775/1933. A tal fine dovrà essere presentata opportuna istanza, tramite il portale SIDIT, raggiungibile al seguente collegamento:

<https://servizi.toscana.it/RT/sidit-fe/#/>

Il Dirigente F.F.
(Ing. Fabio MARTELLI)

GM/ci



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
SETTORE SISMICA
Sede di Massa

(sp)

AOGRT / AD Prot. 0554026 Data 10/07/2026 ore 16:47. Apertivo, N. 060.190019.020. Il documento è stato firmato da LUCA CACCIARI in data 10/07/2026 ore 16:47.



**Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

Data

Risposta al foglio del 02/07/2026 numero 539105

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava 10 Calacata Società: G Fabbriotti Fu B Succ. Srl Comune di Carrara (MS)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 23.07.2026
Eventuale conferenza interna sincrona in data 27.07.2026 alle ore 11:00
stanzavirtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>
Rif 380

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Cave e Mineriere

In riferimento al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione nello specifico “integrazione Giugno ” scaricata tramite il portale dedicato del Parco Alpi Apuane in data 16/07/2026, si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il RD 523/1904, esaminata la documentazione “ Relazione tecnica - Giugno 2026” dove la ditta dichiara quanto segue : “....*Si precisa, pertanto, che l’area di immagazzinamento idrico non viene utilizzata dall’azienda quale fonte di approvvigionamento idrico.....,.....L’azienda provvederà a non effettuare scarichi di acque di lavorazione o di processo nell’area del Fosso Calacata.....*

Pertanto, visto quanto sopra e per quanto di competenza, questo Settore esprime parere positivo alla conclusione del procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Raffaele Gualdani)

LC/ML

X:\ESTRATTIVO-TN\1_CAVE_PROCEDIMENTI\1_DA_ISTRUIRE\CALACATA_10\380\3_istruttoria\20260721 cava Calacatta
10.odt



Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava 10 Calacata Società: G Fabbriotti Fu B Succ. Srl Comune di Carrara (MS). Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 23.07.2026 ed eventuale conferenza interna sincrona in data 27.07.2026. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica:

Al Settore Cave e Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Massa Carrara

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna indetta dal RUR per il giorno 29/06/2026 di cui al protocollo RT n. 0539105 del 02/07/2026 propedeutica alla Conferenza dei Servizi sincrona, indetta dal Parco delle Alpi Apuane per il giorno 29/07/2026, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 30/04/2026 con protocollo RT 307559 del 20/04/2026 nel quale si faceva presente che: *“...lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto. Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.*

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7."

Vista la nostra richiesta prot. 0553312 del 08/07/2026, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Massa Carrara di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia espresso la propria valutazione tecnica inerente l'ultima richiesta:

Considerato tuttavia che nei contributi tecnici di Arpat espressi nel corso del procedimento ed in particolare visto che nel contributo espresso in occasione della conferenza di servizi svoltasi il 13 maggio 2026, non sono stati espressi motivi ostativi all'espressione del contributo tecnico, per gli aspetti di competenza di questo Settore:

Dato atto quindi che, sulla base di quanto sopra, non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, nel rispetto di condizioni gestionali per il contenimento delle emissioni pulverulente individuate dall'Impresa nonché di quelle contenute nelle prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e negli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'**Autorizzazione alle**



emissioni in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto, comprensiva della documentazione integrativa depositata dalla Società, da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente.

In assenza di scarichi idrici soggetti ad autorizzazione, non si ravvisano motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277;
mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Inq. Valerio Marangolo

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI

/DC



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente;
6. l'autorizzazione alle emissioni è rilasciata sulla base delle condizioni lavorative indicate nella documentazione tecnica ed in relazione alle quali è stato effettuato il calcolo del rateo emissivo previsto; qualora dette condizioni dovessero mutare, l'impresa dovrà procedere ad una nuova valutazione delle emissioni in atmosfera e, se necessario, richiedere una modifica dell'autorizzazione.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoapuane@pec.it

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale
Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava 10 Calacata Società: G Fabbriotti Fu B Succ. Srl
Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei servizi del 29.07.2026 alle ore 10:00.

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza di servizi interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
 - il Settore Idrologico e Geologico e Centro Funzionale Regionale, con PEC prot. n. 562503 del 10.07.2026, esprime dissenso all'autorizzazione del piano di coltivazione in oggetto.
- E' stata inoltre condotta una istruttoria da parte dello scrivente settore "Cave e miniere" che si allega come contributo.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Il dirigente
ing. Alessandro Fignani

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 598822 del 24-07-2026;
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 594044 del 22-07-2026;
- parere Settore Idrologico e Geologico e Centro Funzionale Regionale Prot. 562503 del 10-07-2026;
- parere Settore Sismica prot 564026 del 10-07-2026
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria del 24.09.2025;
- contributo del Settore Cave e Miniere;

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.03.04/17.28 del

a mezzo: PEC

Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Carrara Settore
Servizi Ambientali/Marmo
pec: comune.carrara@postecert.it

OGGETTO: contributo istruttorio per procedura di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al progetto di coltivazione della cava n. 10 Calacata sita nel Comune di Carrara (MS).

Proponente: Guido Fabbricotti fu B. Successori S.r.l. Via Roma n. 16 Carrara (MS)

Risposta alla richiesta di contributo del Parco Regionale delle Alpi Apuane (prot. ARPAT n° 0054079 del 01/07/2026), con scadenza 29 luglio 2026, data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per il progetto di coltivazione della cava n. 10 Calacata sita nel bacino estrattivo Pescina Boccanaglia nel Comune di Carrara (MS).

La documentazione presentata dal proponente è composta dai documenti scaricati dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane e consiste in integrazioni datate giugno 2026.

Nella Relazione Tecnica integrativa il Proponente risponde direttamente alle osservazioni espresse dagli Enti in occasione della CdS precedente.

Per gli aspetti ambientali, si conferma il contributo con proposta di prescrizioni Prot. ARPAT n° 0039328 del 12/05/2026. Si ricorda che le acque di lavorazione trattate devono essere riutilizzate solamente per operazioni di taglio/riquadratura.

La Responsabile del Settore Supporto Tecnico

Ing. Ombretta Donatini¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993